

REGISTRO DI ALCUNI DOCUMENTI CONTENUTI NELL'ARCHIVIO COMUNALE DI PAVIA E RELATIVI ALLA TORRE CIVICA

*(Sono state selezionate le registrazioni più significative;
la totalità, con i relativi allegati, è consultabile presso gli archivi comunali)*
In grassetto le registrazioni "più curiose"

1388 luglio 6, Pavia

La contessa di Vertù accoglie la supplica di Sanctellus de Castello, che chiede di essere assunto all'ufficio di suonatore delle campane.

1405 febbraio 26

Dichiarazione delle operazioni di peso della campana del popolo di Pavia che, spezzatasi, fu pesata da Domeneghinus Cueracius ufficiale ai pesi e misure, e risultò pesare libbre 1690.

1414 novembre 26

Il Podestà, il Referendario e i Sapienti di provvisione del Comune di Pavia fanno un contratto con Magister Bernardinus per la fusione di quattro campane in sostituzione di quelle rotte nel 1411 in seguito ad un [incendio sviluppatosi sul campanile](#).

1415 maggio 25-28

Alla presenza di alcuni membri del Consiglio di Provvisione si pesano le campane del campanile maggiore, e si consegna il bronzo a Magister Bernardinus perché le rifaccia.

1415 ...

Jacopinus de Ulmo, custode del campanile, supplica il signore di Milano perché voglia dirimere a suo favore una vertenza pendente tra lui e l'esattore della Ducale camera, a proposito del salario dovuto a Jacopino per il suo ufficio di custode e ufficiale del campanile maggiore.

1415 novembre 29, Milano

Il Duca accoglie la supplica di Jacopinus de Ulmo, di cui sopra.

1422 gennaio 1

Viene steso un elenco dei **Comuni del territorio Pavese tenuti a dare il proprio contributo** in legname per la fabbrica del campanile maggiore di Pavia, con la indicazione della quantità di legname.

1422 febbraio 5

Gasparino Visconti a nome del Duca di Milano ordina che i Comuni, che non adempirono al dovere di contribuire con legname alla fabbrica del campanile, **vengano costretti a versare il contributo.**

1422 agosto 1

In seguito a lamentele di cittadini per la negligenza con cui gli ufficiali deputati all'orologio suonavano le ore, i dodici di provvisione affidano l'ufficio di custode del campanile e dell'orologio a Tomasinus de Campanilli e alla sua famiglia, con l'incombenza di suonare le ore. Conferma di ciò viene chiesta al Duca di Milano dal podestà di Pavia.

1422 agosto 14

Il Duca di Milano conferma il provvedimento con cui Tomasinus de Campanilli viene incaricato delle mansioni di custode dell'orologio.

1530 settembre 9

Gli ufficiali di provvisione di Pavia convocano un cittadino per ogni casa, al fine di prendere

decisioni intorno alla fusione delle campane della chiesa maggiore, col maggior consenso di popolo.

1554 settembre 22

Gli Abati di provvisione di Pavia raccomandano ad **Ascanio Salerno**, incaricato di lavori al campanile, di compiere il lavoro di copertura del campanile prima dell'inverno, minacciando provvedimenti giudiziari.

1554 novembre 17

La città lamenta che il **Salerno** (di cui sopra) non abbia compiuto il lavoro stabilito nella capitolazione.

1555 ...

Viene messa una tassa sulle carni, imposta dalla città, per finanziare i lavori di costruzione della cima del campanile.

1555 febbraio 15 - 1556 aprile 22

Atti della **vertenza fra la città e Ascanio Salerno**, incaricato di lavori al campanile, per i crediti da costui accampati in seguito a lavori alla fabbrica del campanile.

1556 luglio 25

Ascanio Salerno (di cui sopra) **addiviene ad un compromesso nella vertenza** che lo oppone alla città di Pavia a proposito dei lavori da lui eseguiti alla cima del campanile.

1563 giugno 29, Pavia

Avendo la città posto un **dazio sulle carni** per finanziare l'opera del campanile, ed **avendo chiesto i soldati di esserne esentati**, gli abati di provvisione danno **parere negativo** sulla richiesta dei soldati.

1579 luglio 20, Pavia

I campanari chiedono che venga riparato il castello delle campane, che prende acqua e marcisce, e che vengano chiuse certe finestre perché nessuno possa furtivamente accedere al campanile e suonare a festa turbando l'ordine.

1581 febbraio 27, Pavia

Lettera della città al Cardinale Maffei in cui si afferma:

1. che il campanile e le campane sono di proprietà della città;
2. che le campane vengono usate per notificare le esecuzioni, per convocare il consiglio cittadino, e anche per il culto divino, ma, in questo caso, non per preciso obbligo della città, ma per la devozione dei Pavesi;
3. che, se il Cardinale e il Vescovo di Pavia vogliono che le campane del Duomo vengano usate solo per usi liturgici, se ne provvedano in altro luogo e la città userà le proprie, sulla propria torre, solo per usi civili, « benché con gran dispiacere d'animo lo facesse ».

Allegata copia della lettera del Cardinale Maffei al Vescovo di Pavia (Roma, 31 gennaio 1581). Con la quale il Maffei chiede che le campane del Duomo servano solo a uso liturgico, secondo le prescrizioni del recente Concilio Provinciale di Milano.

1583 giugno 15, Milano

Lettera patente di Don Carlo D'Aragona governatore di Milano per il dazio sulle carni da erogarsi a prò della fabbrica del campanile.

1583 giugno 18

Ordine della Città per una imposta da applicarsi alle carni, per finanziare il lavoro al campanile.

[senza data, ma del 1583]

Condizioni poste dal Vescovo di Pavia all'accoglimento della richiesta che anche gli eccle-siastici paghino la tassa sulla carne.

La città risponde alle condizioni poste dal vescovo all'accoglimento della richiesta di cui sopra.

1583 agosto 17, Pavia

Offerta di Bernardo Folla e A. N. Tibaldi per il lavoro da eseguirsi al campanile.

1583 agosto 23

Riduzione dell'offerta di B. Folla e A. N. Tibaldi per i lavori al campanile.

[senza data, ma 1583]

Attestato della deliberazione della città di affidare il lavoro del campanile a Bernardino Folla per il prezzo di £. 53.800, sotto la garanzia fornita dai signori Marchesino De Bassi e Gian Domenico De Piziis.

1583 ...

I beccari di carni « soriane » chiedono l'esenzione dall'imposta dei sei denari a libbra.

1583 settembre 22

La città ricorre al governatore contro i beccari che non intendono sottostare all'aumento della carne per finanziare i lavori del campanile, e avanzano ragioni e cavilli, mentre alcuni di essi apertamente contravvengono alle disposizioni.

1583 novembre 4

Ordine della città ai beccari di pagare quanto devono per via dell'imposta sulle carni.

1583 novembre 21

Bernardo Sacco, prestinaio pavese, con casa situata presso il campanile, protesta per alcuni danni patiti dalla sua abitazione durante i lavori di demolizione della parte superiore del campanile e chiede garanzia per il futuro.

1584 giugno 25, Milano

Don Carlo di Aragona, governatore di Milano, concede ai deputati al reggimento della città di Pavia ogni autorizzazione per i lavori al campanile con la riserva che non possano alzare il maschio più di quello che era all'atto della visita del governatore.

1584 agosto 22

Pietro Martire Folla, Marchesino Basso e Domenico Pizio dichiarano di aver ricevuto le sagome del cornicione con l'indicazione dei lavori da farsi.

1584 agosto 26, Pavia

Richiesta della città al vescovo perché consenta, egli e il clero, alla tassa sulle carni.

1584 settembre 10, Pavia

Elenco dei beccai debitori alla città di somme derivanti dall'imposizione straordinaria sulle carni.

1585 aprile 9, Pavia

Verbale della consegna del [disegno del campanile](#) agli appaltatori (notaio Curio Albergato).

1585

I fratelli Benzoni, che suonarono la campana per la predica quaresimale, chiedono il compenso per il lavoro svolto.

1586 giugno 13, Pavia

I deputati alla fabbrica del campanile eleggono a loro rappresentante G. B. Vertemati al fine di controllare la qualità dei materiali e la esecuzione del lavoro.

1586 ...

Relazione delle persone elette alla risoluzione della questione tra la città e gli appaltatori dei lavori al campanile, con allegata la domanda avanzata dall'appaltatore Pietro Martire Folla, che, in assenza del Pellegrino si elegga un ingegnere con i suoi stessi poteri per le necessità inerenti alla costruzione.

1586 luglio, Pavia

Giuliano Vertemati viene eletto sorvegliante della fabbrica del campanile.

1586 agosto 25 e 27

Ordini della città che si conducano alle carceri gli appaltatori dell'impresa del campanile affinché mantengano le promesse.

1586 agosto 30, Pavia

Annotazione delle spese sostenute dalla città per la detenzione di Marchesino Basso e Pietro Martire Folla, incarcerati per vertenze sui lavori al campanile.

1586 ottobre 22, Pavia

I deputati della città, accompagnando gli atti della vertenza tra la città e i fabbricieri (inviati al governatore) insistono perché si respingano le cavilose argomentazioni dei fabbricieri.

1586 ottobre 31, Milano

Decreto del governatore con cui si ordina di scarcerare Marchesino Basso e Pietro Martire Folla, sotto assicurazione che, nel termine di tre anni, porteranno a compimento l'impresa del campanile, sotto pena di mille scudi.

1586 dicembre 22, Pavia

Pietro Martire Folla scrive ai deputati per essere rilasciato dal carcere illustrando la propria posizione.

1587

Fascicolo di atti della vertenza tra Pietro Martire Folla e la città di Pavia per la fabbrica del campanile.

1587 ottobre 9, Pavia

L'ing. F. Romussi fa la stima del valore e della quantità dei materiali posti in opera nella fabbrica del campanile, nonché delle spese sostenute dai fabbricieri.

1588

I fabbricieri chiedono licenza di eseguire la messa in opera del « dado ».

1589 agosto 14

Avviso con cui si dà notizia ai cittadini della decisione del Consiglio Generale di Pavia di porre all'incanto un reddito derivante dall'affitto delle macellerie, al fine di far denari per finanziare i lavori al campanile.

1593 giugno 26, Pavia

I deputati alla fabbrica del campanile ammoniscono gli appaltatori del lavoro a non volersi scostare dai capitoli e dal disegno del Pellegrino. Gli appaltatori espongono le proprie osservazioni.

1593 luglio 6, Pavia

Stefano Cristiani, deputato alla fabbrica del campanile, rileva inadempienze degli appaltatori e consiglia fermezza nei loro confronti.

1593 luglio . . .

I deputati alla fabbrica del campanile fanno osservare alcune inadempienze dei fabbricieri, e intervengono a chiarire alcune incertezze intorno ai lavori da farsi per mettere in opera le colonne del campanile, non risultando chiaro ai costruttori il disegno e le istruzioni del Pellegrini.

1953 agosto 7

I deputati della città eleggono Giuliano Vertemato assistente alla fabbrica del campanile, per tutta la durata dei lavori.

1593 ottobre 21, Pavia

La città, per intervento dell'assistente Vertemato, fa mettere in opera a proprie spese chiavi di ferro, non previste dai capitolati, per rendere più sicura la volta « sopra li quattro pilastri ».

[senza data, ma 1593]

Osservazioni dei deputati sull'operato dei fabbricieri, nel mettere in opera le colonne e in altro ancora, in cui questi sarebbero inadempienti o criticabili

1595

Richiesta di Marchesino Basso e Gian Domenico Pizio di avere altri denari per portare a termine l'opera al campanile.

1595 dicembre 23, Pavia

Il deputato Stefano Cristiani scrive intorno all'opportunità di fare collocare gli stemmi della città sulla torre che si va completando.

1596 aprile 26, Pavia

Minuta di ricorso della città (ad indirizzo imprecisato), perché la campana della torre venga suonata anche in occasione di tumulti, violenze, furti e omicidi.

1605 agosto 10

La città e gli eredi degli appaltatori intendono venire ad un accomodamento amichevole: si chiede ai Decurioni che vengano nominate persone per comporre la vertenza.

1605

Memoriale del dott. Fisico Pietro Martire Folla intorno alla vertenza che lo oppone alla città, non solo per le spese del campanile, ma anche per la detenzione da lui subita per richiesta della città, che il Folla desidera gli sia risarcita, ritenendola ingiusta.

1606 giugno 12

Il maggior magistrato di Pavia decreta che, per comporre la vertenza tra la città e gli eredi degli appaltatori, si deve nominare un arbitro.

1608 maggio 10

G. B. Veneroni fonditore di campane si offre di riparare le campane della torre maggiore, che sono rotte, e prega che si deliberi questo lavoro assicurando moderazione nei prezzi.

1608 -1609

Quinternetto della spesa sostenuta dal Sig. Luca Sartirana, Deputato della città di Pavia, per far rifare tutte e tre le campane più grosse, far alzare e allargare il loro castello, fare il « solaio ».

1609 aprile 26, Pavia

Il piemontese Gian Maria Bavero esegue una perizia sulle campane della città e le trova ben costruite e senza difetti. Consiglia però di chiudere « il buso grande della volta sotto il campanone » perché il suono venga più unito e più libero fuori dai finestrini.

1609 giugno 28, Pavia

Perizia di Giovanni Remigio alle campane, meno favorevole della precedente.

1613 aprile 17, Pavia

Il dott. Fisico Pietro Martire Folla, figlio di Bernardo, appaltatore del lavoro del campanile, essendo stato carcerato, quale erede di Bernardo, per la inadempienza di questo ai capitolati, chiede il risarcimento dei danni patiti per la ingiusta carcerazione, ma vuole comporre

amichevolmente la controversia.

1617

Antonio Franco Perca, avendo udito che probabilmente sarà mutato il custode dell'orologio, chiede ai deputati di concorrere all'ufficio.

1640 gennaio 16

Provvedimenti presi dai deputati in seguito ai danni provocati da un incendio al campanile, e per il furto di un candeliere d'argento della città.

1640 agosto 18

Tommaso Riva fittabile del campanile avvisa i deputati che la volta del campanile è scoperta, e che occorre provvedere.

1644 novembre 3, Pavia

Riva Tommaso, fittabile del campanile, protesta presso i Decurioni contro le pretese dei deputati della confraternita del suffragio, che pretendono che egli suoni le campane più di quanto, a suo dire, egli è tenuto a fare.

1653

Tommaso Riva, fittabile del campanile, chiede che vengano riparate 2 campane.

1655 aprile 21

Attestato compilato dai cancellieri della città che dichiarano che nell'appalto del fittabile della torre e dell'orologio si comprende il preciso impegno a tenere in Piazza Piccola 12 banchi di legno di pioppo perché i signori della città possano sedersi, se intendono “pigliarsi ricreazione”.

1658 novembre 19, Pavia

Il campanaro G. B. Riva avverte i signori deputati che occorrono riparazioni al campanone nell'approssimarsi della festa di S. Siro.

1660 giugno 30, Pavia

G. B. Riva campanaro, inoltra protesta per certi pagamenti impostigli.

1664 aprile 2

Il senato di Milano approva le convenzioni intercorse tra la città e il Vescovo per il suono delle campane della Torre Maggiore, senza pregiudizio dei diritti della città.

1665 gennaio 31, Pavia

Accordo tra la città e il vescovo di Pavia per il suono delle campane.

1668 aprile 28, Pavia

La compagnia del suffragio chiede il permesso di porre una propria campana sulla torre maggiore.

1675 dicembre 6

Il figlio di Paolo Grossi chiede che gli venga affidata la cura delle campane a orologio, come già a suo padre.

1677 luglio 19, Pavia

Lettera della città al Vescovo, perché benedica o faccia benedire la campana maggiore.

1677 luglio 21, Milano

Il Vescovo di Pavia, ammalato, declina l'invito a consacrare la campana maggiore delegando altri.

1686 luglio 6

Protesta di Angelo Savio (garante per i figli del fittabile del campanile, ora defunto) contro Siro

Finfano che, a suo dire, senza diritti e senza capacità avanza pretese di aver parte delle incombenze dei redditi relativi al campanile.

1687 agosto 27

In occasione della processione dell'Addolorata e di S. Primo la città impone al campanaro di suonare le campane.

1700 settembre 30

G. Feifer ricorre per aver un condono dell'affitto, **essendogli stato proibito di bollare le misure della provincia Lomellina.**

1705

Nota di persone che « tirano » ai rondoni del campanile con rischio di ferire il custode.

1706 giugno 25

Bando per l'appalto dell'ufficio del bollo del peso e delle misure.

1707 gennaio 8, Pavia

Il campanaro Feifer, mentre elenca alcuni lavori di manutenzione necessari, chiede che la spesa non ricada su di lui.

1707 marzo 30

Il fittabile del campanile Gregorio Borda, che ha appaltato l'ufficio del bollo dei pesi e delle misure, chiede che gli venga diminuito il canone d'affitto, perché, essendo stata distaccata da Pavia la Lomellina (entrata a far parte del Regno del Piemonte) e non servendosi più dei suoi uffici i Lomellini, sono diminuite le sue entrate.

1707 settembre 13

Carlo Marchesone chiede che gli venga pagata una certa somma per il rifacimento dell'orologio.

1707 [date varie]

Capitoli per la costruzione dell'orologio del campanile.

Fascicolo con documenti non datati, spesso frammentati, senza indicazione sia di destinatari che di chi li ha prodotti, relativi a piccole riparazioni all'orologio, manutenzione del tetto della torre, obblighi del campanaro.

1708 febbraio 15

Gian Battista Feifer fittabile del campanile protesta per alcuni suoi crediti per piccoli lavori di manutenzione.

1710 giugno 18

I deputati del campanile vista la decisione del Tribunale di provvisione di far dipingere le sfere dell'orologio, propongono che si affidi il lavoro a Carlo Novali piacentino.

1710 dicembre 6

Il fittabile del campanile, Gregorio Borda, chiede che venga riparato l'orologio e **costruito un camerino abitabile per il campanaro all'interno del campanile, in luogo del presente camerino, molto malsicuro.**

1710 dicembre 15

I deputati al campanile chiedono che si scelga una persona che collaudi l'orologio appena costruito da Carlo Marchesoni.

1710 settembre 17

Capitoli per i lavori di copertura del tetto del campanile, assunti dal falegname Giuseppe Granata.

1711 giugno 30

Stima e perizia dell'orologio nuovo eseguita da Giacomo Zavattone Milanese.

1711 agosto 19

Ricorso di Carlo Marchesone costruttore dell'orologio che chiede di essere pagato.

1711 novembre 19

Carlo Marchesone scrive ai deputati intorno all'orologio della Torre.

1712 luglio 14

Stima dell'orologio nuovo della torre eseguita da Carlo Sangiusto milanese.

1712 luglio 29

Ricorso di Carlo Marchesone costruttore dell'orologio per il completo pagamento del suo credito.

1718 maggio 9

Bando di concorso per l'affitto dell'ufficio di pesi e misure e dell'incarico di suonare le ore al campanile.

1721 luglio 15

Il maestro falegname Giuseppe Granata, in seguito a visita al castello delle campane, espone i risultati della perizia e il preventivo di spesa per i lavori di manutenzione da farsi.

1721 agosto 21

Il fittabile del campanile Vincenzo Gualdi, chiede di essere esentato dal sostenere le spese per certi lavori di manutenzione che sono necessari al castello delle campane.

1726 luglio 30

Minuta del decreto dei Deputati al campanile per la riparazione della parte superiore di esso, vista la caduta di alcune pietre, e il grande pericolo per i passanti e per le case circostanti.

1727 giugno 10

Gian Maria Gallone si impegna a riparare e a mantenere in buono stato le campane e i loro battenti.

1727 luglio 14

Capitoli e documenti di appalto (assunto da Bernardo Maschera) del lavoro di restauro del castello del campanile e rifacimento del quadro dell'orologio verso piazza grande e verso piazza piccola ([accluso disegno del quadro dell'orologio](#)).

1727 settembre 26

Andrea Gazzaniga chiede il risarcimento dei danni, provocati al tetto della sua casa, dalla caduta dei materiali edili dall'alto del campanile durante i lavori di riparazione del quadro dell'orologio.

1741 settembre 18

Richiesta della città di Pavia che venga mantenuto ai cittadini l'antico privilegio di poter andare senza lume per le strade finoo alla fine del suono della campana «dell'orazione dei morti».

1745

Il prete Andrea Trovatti elenca alcuni lavori di manutenzione fatti all'orologio, e prega di un compenso qualsiasi.

1746 gennaio 5

Estratto della documentazione relativa al diritto dei cittadini pavesi di circolare per la città senza lume fino alle ore due di notte.